

Mostra «Racconti e ritratti di medicina e malattia» nell'atrio del palazzo dell'Ateneo

Patologie e devianze viste da artisti e scienziati

» Un viaggio immersivo in cui si affrontano i concetti di malattia, cura e salute, e dove lo spettatore viene guidato alle rappresentazioni artistiche su pestilenze, cancro, pazzia e patologie varie: è il filo conduttore della mostra «Racconti e ritratti di medicina e malattia», che sarà inaugurata venerdì alle 16 in occasione della «Notte dei ricercatori e delle ricercatrici-Researchers' Night», nell'atrio delle Colonne del Palazzo centrale dell'Ateneo, in via Università 12, e resterà aperta fino al 24 ottobre a ingresso libero. La peculiarità della mostra - ideata dall'Ufficio Stampa del Cnr in col-

laborazione con il Master in Comunicazione Scientifica-CoSe dell'Ateneo - è che questi ambiti vengono esposti attraverso le forme di narrazione letteraria (epica, poesia, romanzi), artistica (quadri ed espressioni figurative) e multimediale che hanno caratterizzato le diverse epoche storiche.

Il percorso si snoda in sei percorsi tematici, declinati in «stanze»: si racconta di «peste o epidemia?» in una stanza che riporta a quando le malattie della collettività erano punizioni divine; di cancro nella stanza «Il male (non più) incurabile», un tempo nascosto poi oggetto di una

sempre maggiore esplicitazione da parte di chi ne è colpito. La sofferenza mentale è protagonista della stanza «Pazzi da legare, pazzi con cui parlare»: a partire da Freud, un modello di narrazione che si pone in antitesi rispetto all'emarginazione e alla reclusione del malato psichico, a lungo praticati come metodo sanitario. In «Cecità, realtà e metafora» si descrive questa privazione dal punto di vista letterario ma anche metaforico, mentre «Malato e medico» porta, attraverso una carrellata di opere artistiche che «ritraggono» la malattia, dal cancro al seno alla celeberrima lezione di anatomia del

«dottor Tulp» di Rembrandt. «Bambini malati, tra pianto e sorriso» è dedicata alla presenza di medicina e malattia nella letteratura per l'infanzia e alla presenza del «bambino malato» nella letteratura. L'edizione 2022 si arricchisce della collezione antropologico-criminale delle ceroplastiche dell'anatomico Lorenzo Tenchini: prenotandosi, sarà possibile vedere le 46 riproduzioni (maschere) del volto dei soggetti (per lo più carcerati ed emarginati) su cui eseguì gli studi anatomici, associate a schede sulla loro storia personale e giudiziaria.

r.cu.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Da venerdì

La mostra sarà inaugurata alle 16 e sarà visitabile fino al 24 ottobre.

In rassegna
Ceroplastica anatomica realizzata da Lorenzo Tenchini.

